

## IL PROGETTO

L'ultima proposta tecnica è arrivata l'altro giorno in commissione urbanistica. Un "boutique hotel", residenza ordinaria per circa 2.400 metri quadri e bistrot

Al Comune anche un parco pubblico di circa 4.000 metri quadri. L'assessore Nicola Cattoi: «Giudizio positivo, c'è la possibilità di dare un nuovo senso alla zona di Mogno»

# Hotel Arco, intesa più vicina tra Comune, Hager e Signoretti

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Si aggira attorno ai 12 milioni di euro l'investimento complessivo messo in portafoglio dalla società «Arco.RE srl» di Heinz Peter Hager, Paolo Signoretti e Peter Stadler per la riqualificazione e lo sviluppo dell'area di oltre un ettaro nell'area di Mogno, alle porte di Arco, che comprende il rudere abbandonato da anni dell'Hotel Arco.

Un «boutique hotel», tre palazzine di residenza ordinaria verso viale Rovereto, un bistrot, un parco pubblico di circa 4.000 metri quadrati e molto altro ancora. A oltre due anni dalla prima presentazione pubblica, l'altro giorno il progetto aggiornato è approdato in commissione urbanistica per un primo «contatto» ufficiale al quale, garantisce l'assessore Nicola Cattoi, «seguirà un successivo passaggio per portare le proposte che i commissari riterranno di avanzare» per poi arrivare all'accordo definitivo e approdare in consiglio comunale nei prossimi mesi visto che si tratta a tutti gli effetti di una variante al piano regolatore (semplificata ma pur sempre una variante). «Il nostro

I privati:  
«Investimento di  
12 milioni di euro»  
Il sindaco: «È una  
giusta mediazione»



Nell'immagine grande qui sopra il rendering panoramico che comprende tutto l'intervento previsto sull'area di proprietà della società «Arco.RE» di Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti; a sinistra si può notare il vecchio Hotel Arco recuperato, al centro le tre palazzine residenziali e il grande parco affacciato sul fiume Sarca; a destra dall'altro un particolare del parco, l'area complessiva e in basso i due imprenditori Paolo Signoretti e Heinz Peter Hager



giudizio è positivo - prosegue l'assessore all'urbanistica - L'obiettivo dell'amministrazione comunale era ed è quello di ridare dignità alla zona di Mogno e Caneve e restituire una parte importante del territorio fronte Sarca alla fruizione pubblica».

In base alla proposta presentata dai privati (il team di progettisti è guidato dall'architetto Beppo Tofolon, presidente di Italia Nostra), le opere pubbliche che verrebbero realizzate in base all'accordo ammontano complessivamente a circa 2,4 milioni di euro e comprendono: 1) la riqualificazione del tratto di viale Rovereto tra il ponte e l'area tramite rettificazione infrastrutturale e nuova pista ciclopedonale; 2) la realizzazione di un parco pubblico di circa 4.000 metri quadri completo di arredi, attrezzature, giochi, piazzetta con fermata bus lungo viale Rovereto, etc; 3) la cessione del parco al Comune con gestione e manutenzione comunque a carico dei privati; 4) riqualificazione e nuovo arredo di piazza Italia; 5) percorso pedonale arginale lungo fiume Sarca; 6) un contributo per realizzare la nuova passerella pedonale sul fiume Sarca. «La rigenerazione proposta punta sulla nuova struttura ricettiva, un boutique hotel - sottolineano i privati - Offrono alloggi e servizi personalizzati: camere/appartamenti con interni multifunzionali, lobby open space, piccola area SPA e piscina, servizi comuni di ristorazione, giardini da vivere con funzioni sportive e gastronomiche, depositi e officina per bici ed e-bike. Parete per arrampicata, palestra all'aperto, giochi per i bambini, un'officina attrezzata per le biciclette, percorsi ciclopedonali, arredo urbano e accessibilità al

fiume completano la proposta e la rendono fortemente attrattiva e sostenibile».

Il boutique hotel avrebbe una superficie di circa 2.400 metri quadri con una trentina di alloggi, mantenendo l'altezza dell'Hotel esistente; la parte residenziale è composta da tre palazzine verso viale Rovereto, si tratta di residenza ordinaria (prima casa) per una superficie analoga. Ci sono poi un bistrot nel parco (per circa 200 metri quadri), terrazzamenti sul fiume e parco fluviale. «L'intervento proposto recupera la storia e la vocazione del territorio, riqualificando un luogo che non sarà più precluso alla cittadinanza, ma diventerà un punto di incontro fruibile a residenti, ospiti e turisti - sottolinea ancora Paolo Signoretti e soci - Un'occasione per dare vita ad una nuova connessione con il centro storico, migliorando viabilità e mobilità, con percorsi ciclopedonali e particolare attenzione alla sicurezza, dando vita ad un nuovo polmone verde per la comunità e valorizzando maggiormente il fiume Sarca. Il nostro obiettivo è di partire coi lavori entro la fine dell'anno in modo da poter avviare quanto meno il boutique hotel per Pasqua 2024. Le strutture ricettive e di ristorazione creeranno tra l'altro una ventina di posti di lavoro nel corso di tutto l'anno».

«Credo che questa proposta rappresenti una giusta mediazione, un giusto compromesso tra interesse pubblico e diritti privati - afferma il sindaco Alessandro Betta - Quella zona di Arco, alle porte del centro storico, è ferma e vuota da anni ed è necessario che pubblico e privato ragionino insieme per il suo recupero e la sua riqualificazione».